Anno III. - N.° 787. **Trieste, Mercoledì 5 Marzo 1884. (Edizione del mattino)** **Anno III. - N.° 787**

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. s. 14 a settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale den. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Alla scoperta dei dinamitisti. PARIGI 4. Il prefetto di polizia Camescasse ha avuto una lunga conferenza con l'ispettore della polizia inglese signor Moser, cui promise il suo appoggio e a disposizione del quale mise una brigata dei suoi agenti. Intanto la polizia francese invigila su le fabriche di dinamite e su gli operai addetti ai forti dell'Havre, di Brest e di Bordeaux. Saranno parimenti invigilati i viaggiatori ed esaminati i bagagli provenienti dall'America.

Barca capovolta. MILANO 4. Sul fiume Adda, presso Corte Palagio, si è capovolta ieri una barca carica di legnami. Quattro uomini che la guidavano rimasero tutti annegati nel fiume.

Ladri e incendiari. PARIGI 4. Ieri mattina ignoti ladri saccheggiarono la chiesa di Joinville, grazioso villaggio sulla Marna. Furenti di non aver trovato nulla, perchè il curato portava ogni sera i vasi sacri a casa sua, diedero fuoco alla sagrestia, che rimase distrutta. Anche la chiesa fu danneggiata.

Scioperi. PARIGI 4. I minatori di Denain hanno deciso di continuare lo sciopero. Basily, consigliere municipale di Denain, ha scritto al direttore del giornale l'*Intransigent* annunziandogli che 11,000 operai sono senza lavoro, e lo prega di aprire una sottoscrizione.

Il libro dello Sbarbaro. ROMA 4. Ieri s'è publicato il nuovo libro di Pietro Sbarbaro. Vi sono pagine splendide miste a strani attacchi ed a curiose escandescenze. Lo spaccio di questo libro è grandissimo.

Fallimento. PARIGI 4. Un dispaccio da Nuova-York annuncia che la società Detrichk di San Francisco è fallita, lasciando un passivo di 380 mila dollari. La banca parigina di sconto era creditrice verso la società di 12,500 dollari.

Il furto postale di Budapest. BUDAPEST 4. Fu arrestato a Milano l'ex agente di borsa Samuele Schwarz in seguito a ricercatoria della polizia locale. Questo arresto sta in relazione col furto di 200 mila fiorini commesso tempo addietro all'ufficio postale.

Esplosione. GNESEN (Prussia) 4. All'Ufficio postale esplose una piccola cassettina. L'impiegato postale restò ferito. I vetri delle finestre andarono in frantumi. Lo scoppio sembra accidentale. La polizia cerca il mittente della cassetta.

Pensione. VIENNA 3. L'Imperatore accordò alla vedova del *detective* Blöch una pensione annua di 400 f. e ai 2 figli un assegno annuo di 100 f. per la loro educazione.

Arresto. BERNA 4. Il governo di Berna decise ieri di procedere all'arresto del presidente di questa Associazione degli anarchisti, Kennel, sospetto di aver commesso delitti comuni.

Notizie americane. NUOVA-YORK 2. In una esplosione avvenuta in una polveriera presso Omaho, alcuni operai furono letteralmente ridotti in frantumi.

— In un incendio scoppiato a Nuova-York, una famiglia di cinque persone rimase soffocata.

— Nella esplosione del gas, avvenuta a Chadderton Town Hall, Oldham, durante un trattenimento per fanciulli, 400 bambini assistevano, e, fortunatamente, uno solo fu trovato ucciso per le scale.

Notizie marittime. COLOMBO 3. Il pir. del Lloyd a.-u. *Berenice*, proveniente da Trieste, proseguì il suo viaggio per Hongkong

Assassinio. GIRGENTI 2. Ieri fu assassinato il direttore della società mineraria, Cognet Pietro, in Recalmuto.

Monumento. PARIGI 4. L'inaugurazione del monumento di Gambetta a Cahors venne differita al 14 aprile.

Gli assassini di Sudejkin. PIETROBURGO 4. Assicurasi sieno stati catturati oltre le frontiere, nel territorio germanico, due complici nell'assassinio di Sudejkin. Credesi vi sia compreso il Jablonski.

Scontro evitato. LUBIANA 3. Vicino alla stazione di Podnart, senza il sangue freddo e la presenza di spirito dei due conduttori di treni, sarebbe avvenuto uno scontro tra un treno merci ed uno di persone. Un impiegato ferroviario aveva operato con tanta sbadataggine da far andare i due convogli sullo stesso binario.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Sequestro. Per ordine dell'I. R. Procuratore di Stato sig. Urbancich fu sequestrata ieri la edizione del *meriggio* del *Piccolo*. A tale misura diede motivo l'articolo intitolato *Racconti Storici*.

Gas e luce elettrica. Il 13 dicembre 1882 il Consiglio di Città nominava una commissione composta dagli on. Biasoletto, Geiringer, Perissini, Righetti e Vierthaler allo scopo di studiare e riferire, se, e con quali modalità, si abbia ad abbinare all'esercizio dell'Usina gli eventuali provvedimenti per la luce elettrica ed attivare eventualmente una o più stazioni.

La commissione, dopo accurati studi, ha presentato la sua relazione al Consiglio e di essa ci venne favorita una copia a stampa.

La prima parte della relazione si occupa dell'illuminazione elettrica. E' una storia compendiata dello sviluppo di questa luce, è un lavoro ben fatto e che si legge volentieri.

I vantaggi e gl' inconvenienti della luce elettrica e del gas, il costo dell'una e dell'altro, i diversi sistemi dell'illuminazione, gli esperimenti fatti, l'avvenire della luce sono riassunti con imparzialità di giudizi veramente encomiabile.

Per quanto concerne Trieste, il Comitato, considerate le imperfezioni ancora inerenti alla distribuzione dell'elettricità da stazioni centrali e l' incertezza che regna rispetto al lato economico di tali imprese, nonchè il loro piccolo numero presente, ed avuto all'incontro riflesso che il Comune non è in grado d' incontrare nel caso in questione gravi dispendi senza aver la sicurezza del risultato in linea tecnica, e almeno la probabilità di quello finanziario, concluse non essere ancor giunto il momento di attivare l'illuminazione elettrica su scala alquanto vasta.

Riguardo l' eventualità di adottare la luce elettrica in singoli casi, in omaggio alle idee di progresso e nella considerazione che sarebbe stato desiderabile un esperimento di qualche importanza a migliore informazione delle autorità cittadine, due furono le occasioni che potevano prestarsi a tale esperimento. La prima si sarebbe basata sul grande vantaggio che presenta la luce elettrica in linea igienica per l'illuminazione degli ospitali; senonchè il Comitato, visto che anche altrove ben poco fu fatto finora in tale riguardo, ed in riflesso delle novità e natura speciale dell' argomento, si limita a segnalarlo fin d' ora all' attenzione.

La seconda eventualità trattata si riferiva all' illuminazione elettrica della sala comunale, in cui il gas cagiona sensibili inconvenienti. Risultò da un calcolo sommario che con lampade a incandescenza occorrono f. 6 mila pell'impianto; la spesa d'esercizio, compresi gl' interessi del suddetto capitale e l'affitto di uno spazio per le macchine, ascenderebbe ad annui f. 800 mentre l'attuale illuminazione a gas costa poco più di annui f. 100. Secondo poi una offerta della ditta Schivitz del 1881 l'impianto per l'illuminazione ad arco con una sola lampada ascende a f. 4 mila e la spesa d'esercizio è pure inferiore a quella per lampade a incandescenza. Senonchè quest'ultimo sistema risulta nel caso concreto preferibile, e ad ogni modo occorrerebbero almeno due lampade ad arco, se anche minori, con che si viene ad aumentare la spesa.

Il fatto che l'illuminazione della sala comunale richiede un riflessibile dispendio non avrebbe però trattenuto il Comitato dal proporla, qualora non ve lo avesse distolto la considerazione, che il costoso impianto doveva ritenersi provvisorio, non essendo presumibilmente molto lontano il momento dell'erezione di una stazione elettrica nel centro della città, dalla quale, con spesa incomparabilmente minore e senza inconvenienti, si potrà raggiungere il desiderato intento.

Non ritiene poi il Comitato necessario che il Comune abbia per ora a preoccuparsi della eventualità di erigere una stazione centrale per proprio conto, poichè dagli esempi e riflessi a suo luogo esposti, emerge la convenienza che l' impianto, e preferibilmente anche l'iniziamento dell' esercizio di una stazione consimile, abbia luogo da parte di una Società privata.

Nulla poi dovrebbe ostare da parte del Comune di accordare di volta in volta colle debite cautele il permesso per impianti privati, anche collettivi, d'illuminazione elettrica.

* *
*

Questo è quel poco che possiamo dire oggi riguardo la luce elettrica. Riservandoci di ritornare sull'argomento, riferiamo le conclusioni finali delle commissioni, conclusioni che verranno presentate al Consiglio civico.

1) Il Consiglio della città prende a notizia non essere per ora opportuno che il Comune istituisca a Trieste delle stazioni centrali per la produzione della luce elettrica, sia per l'illuminazione publica che per quella privata.

2) Il Consiglio della città autorizza il Consiglio di amministrazione dell' Usina comunale del gas a portare a soldi 12 per metro cubo in luogo di 14 soldi il prezzo massimo del gas, ed a mantenere per soldi 9 per metro cubo il prezzo minimo per gli scopi industriali e domestici, attivando il ribasso non sì tosto che saranno deliberate e messe in istadio di esecuzione le nuove opere reclamate dal previsto aumento di produzione.

E' rimesso al prudente discernimento di esso Consiglio d'amministrazione il modo di attuazione del ribasso stesso e cioè, se da praticarsi gradatamente o tutto ad un tratto, e così pure la fissazione delle tariffe pei singoli consumi entro i limiti massimo e minimo qui sopra stabiliti.

3) E' incaricato il Consiglio d'amministrazione dell'Usina d'approntare e produrre quanto prima, al Consiglio della città per le deliberazioni, un progetto di dettaglio delle nuove spese necessarie per l'ampliamento dell'Usina, e così pure un piano finanziario per procurare i fondi occorrenti, mediante sovvenzioni da prendersi presso qualche stabilimento o persona privata e da estinguersi in annualità a carico delle rendite dell'Usina.

E da noi? Un telegramma dell'Agenzia Stefani da Brindisi annunzia che dal primo Marzo i piroscafi della Peninsulare con la valigia delle Indie e viaggiatori da Alessandria riapprodano direttamente, come si praticava prima dell'epidemia.

Domandiamo, per la quarta volta, perchè da noi si continuano a tenere i piroscafi in Lazzaretto quando è ufficialmente constatato che da tre mesi è cessato il colera?

Perquisizione. Ieri mattina alle ore 5 e mezza, gli organi della Polizia effettuarono una perquisizione, che durò tre ore, al domicilio e nei due negozi del sig. Isidoro Marass abitante in piazza delle Legna N. 10.

Collezioni scientifiche al Ginnasio. La Delegazione municipale mise a disposizione della Direzione del Ginnasio comunale superiore, verso determinate modalità, i fiorini 1500 preventivati per l'aumento delle collezioni scientifiche dell'istituto, approvando le proposte della Direzione stessa in merito ai singoli oggetti da acquistarsi per il gabinetto di fisica con f. 1000.

Contro il pericolo d'incendio. Il signor Costantino Reyer, nostro concittadino, residente a Bologna, ha aperto il concorso per un lavoro il di cui tema è senza dubbio originale.

Egli vuole, prima di tutto, avere la risposta ad alcune domande riflettenti il modo di costruire una casa incombustibile o quasi, o, altrimenti, in che modo si possa costruirla per impedire la rapida diffusione dell'incendio, e infine se con poca spesa si possa garantire la fuga degli inquilini, nel caso che l'incendio tolga loro lo scampo attraverso le scale. Tutto ciò, naturalmente, senza diminuire troppo sensibilmente il frutto del capitale.

Ottenuta una risposta a queste domande, il signor Reyer, vorrebbe un progetto generico per la costruzione d'una casa che non fosse esposta al pericolo di venir distrutta in poche ore, perchè, dato il caso che qualcuno appiccasse maliziosamente l'incendio, la Società assicuratrice potrebbe trovare motivo ed appiglio per non risarcire i danni.

Il premio per tale progetto è di lire italiane 200.

Società d'ingegneri ed architetti. Iersera questa società tenne un congresso generale sotto la presidenza dell'ing. Geiringer alla presenza di 14 soci.

Approvato mediante alzata il protocollo del precedente congresso, il presidente comunica che, dovendo i soci sig. Zamattio e Krausen abbandonare Trieste, essi furono inscritti come soci corrispondenti.

Riguardo alla petizione della delegazione

IL FIGLIO DELL' AMANTE

14)

— Ho un alibi. Sarà provato che sono tornato all'albergo all'ora solita, che ci ho passato la notte, che sono uscito stamattina per recarmi alla lezione dove sarò veduto.

— E codesti vestiti?

— Saranno impegnati tra poco al Monte di pietà da un amico sotto il suo nome e la polizza sarà distrutta. E' più prudenza che nasconderli o anche bruciarli; la cenere si ritrova.

— Siete sicuro della discrezione dell'amico?

— E' un russo, replicò egli semplicemente.

Maurizio parve rassicurato affatto.

Egli conosceva i russi.

I due uomini si strinsero la mano e il giovine studente di medicina, profittando dell' ora mattutina e delle strade deserte, sopratutto in quel mese di dicembre dell'anno 1866, lasciò la casa isolata, e si allontanò, non osservato nè visto da alcuno.

VII.
Il signor Dalifroy.

Il signor Dalifroy apparteneva a quella schiatta di individui che, stando alla teoria di Darwin, potrebbero aver conservato più particolarmente, dalle eredità anteriori, l'istinto di qualche fiera primitiva.

Questa volta poi, egli metteva nell'opera sua, un sentimento di odio e una sete di rappresaglie tutta personale.

La vittima lo toccava da vicino, e se egli non si era sentito padre per amare il vivo, stava per diventarlo per vendicare il morto.

D'altra parte, la colpevole l' aveva affrontato, non si era chinata davanti a lui; egli sentiva in lei una forza di resistenza, un' energia eccezionale.

Sarebbe dunque piacere doppio e trionfo centuplicato, lo stritolarla, l' indurla a tremare ad abdicare, vederla finalmente altrettanto umile, prostrata, per quanto era sembrata altera e dritta nella sua dolcezza senza debolezza.

E poi nella vita di lei c'era un segreto che di certo essa credeva ben nascosto.

Questo segreto, egli lo scoprirebbe, glielo getterebbe in faccia, infiggendole ben bene nelle carni tutte le punte, tutte le lische taglienti.

Essendo prescritto dalla legge che ogni accusato sia interrogato nelle ventiquattro ore, ei la fece venire per la forma nel suo gabinetto e le domandò, questa volta in virtù del suo potere ufficiale di giudice istruttore, nome, cognome, età, luogo di nascita, domicilio e il motivo del delitto.

Ines rifiutò di rispondere.

Egli non insistette e la fece avviare subito nella prigione di San Lazzaro, dando di nuovo l' ordine di tenerla nella segreta più rigorosa.

Il signor Dalifroy si riservava di lasciarvela il maggior tempo possibile prima di tornare a interrogarla, sapendo per esperienza quanto «la segreta» prolungata domi i naturali più ribelli e indebolisca le molle delle volontà più ferme.

Frugatala, non si era trovata indosso alla ragazza nessuna carta che potesse dare un'informazione qualunque relativamente alla sua personalità.

Neppure la sua biancheria, visitata con cura, portava nè iniziali nè altra, marca. Essa non aveva alcun gioiello, nè collana, nè orecchini, nè anelli, di cui potesse esser ritrovato il venditore.

La sua acconciatura da ballo, di una gran semplicità, per quanto di buon gusto, non rivelava se essa fosse ricca o povera.

Era una di quelle toelette da fanciulla che può indossare ogni ragazza a qualunque ceto appartenga.

Per unico ornamento, aveva al collo un nastro di velluto rosso. Le braccia nude, oltre i guanti, non portavano che un vecchio braccialetto d'argento mezzo aperto, come quelli portati dalle mogli dei fellah egiziani.

Non portava neanche orologio, ma in un taschino da parte, un portamonete, simile a tutti i portamonete, contenente un centinaio di franchi in monete d'oro.

Non dando l'indirizzo di un domicilio qualunque ove poter far prendere altri abiti, giacchè non poteva restare continuamente in abiti da ballo, con quel danaro essa aveva fatto comprare un vestitino di color cupo, accollato, che confacevasi mi-

permanente sull'industria, su proposta del socio sig. Draghin, è nominata una commissione composta dei signori Piani, Pulgher e Suvic per riscontrarla.

Vien data indi lettura della riferta della commissione speciale sulla stima degli stabili e viene approvato il suo operato.

Per ultimo l'on. Geiringer tiene la seconda conferenza intorno al lago Fucino.

Assoluzione. Ci viene comunicato che le due levatrici Fontana e Frizzati, condannate dalla pretura quali corree nel fatto di sostituzione d'infante della Jellaska, furono assolte dall'imputazione con sentenza 1 marzo corr. del tribunale prov. quale giudizio di ricorso in oggetti contravvenzionali.

Tanto meglio per loro.

Per la chiesa del Rosario. Il Comune approvò la spesa di f. 680, per alcuni lavori necessari alla conservazione della chiesa del Rosario.

Civici vigili. A parecchi vigili civici, che sostennero con buon esito l'anno di prova, è stato, come di diritto, accordato l'aumento della mercede settimanale.

La nave americana Tonawanda. Ieri narammo l'aggressione del comandante di questa nave, capitano John Ryan. Oggi aggiungiamo due parole che spiegano il movente dell'atto brutale.

I marinai narrano d'essere partiti da Filadelfia con l'effettivo d'imbarco di 20 dollari e l'ordinario di bordo. Dichiarano che, durante il tragitto, vennero fatti segno a brutali trattamenti da parte dei tre fratelli comandanti la nave. Che vennero percossi più volte senza alcun motivo e privati del sostentamento. Ciò gl'indusse a chiedere congedo appena arrivati a Trieste, il 19 Febbraio 1883.

Il capitano li lasciò liberi, ma non volle dargli il danaro che dovevano percepire, dicendo altresì che se si fossero ancora accostati al bastimento, li avrebbe fatti arrestare. Infatti cinque di questi marinai, accostatisi giorni sono allo scalo, vennero arrestati.

Gli altri sei trovandosi, come abbiamo narrato ieri, senza alloggio, senza danaro e stanchi di chiedere l'elemosina d'un pane ai marinaj degli altri velieri ancorati al porto nuovo, acciecati dalla disperazione, compierono quella brutale aggressione.

A conferma di questo fatto sappiamo che all'ospitale civico si trova in cura il marinaio della stessa nave, William Smith Egli giura d'essere stato preso a calci, bastonato, messo ai ferri per 24 ore; oltrecciò, il primo dicembre 1883, per impedirgli di parlare gli si mise un pezzo di legno attraverso la bocca cagionandogli la rottura di tre denti; poi venne stretto ai polsi talmente forte da formargli una piaga.

Anche il marinaio di 1.a classe Riccardo Newill, confessa d'essere stato percosso mentre si trovava di servizio al timone la notte del 5 febbraio.

E per ultimo il marinaio John Arkuright, dice d'esser stato percosso egli pure in modo barbaro e ferito al capo, al volto ed all'orecchio,

Se è vero quanto ci venne riferito non possiamo a meno di esclamare: *Infamie!*

Teatro Filodramatico. Un fragoroso applauso salutò iersera Cesare Rossi al suo apparire sul palcoscenico.

Cesare Rossi, nostra vecchia e gradita conoscenza, conserva tutta la freschezza della sua nobilissima arte; artista, gentiluomo per eccellenza, interpretò *Rabagas* con tutta la dignità richiesta da quel tipo satirico e spiritoso creato da Vittoriano Sardou.

Irreprensibile l'esecuzione dell'Andò e della signora Vitaliani.

Splendide le *toilettes*; lascia invece troppo a desiderare la messa in iscena.

Concorso di publico: discreto.

Ai fanciulli. Oggi alle ore 4 pom. all'*Anfiteatro Fenice* c'è uno spettacolo dedicato a voi. Figuratevi: cani ammaestrati, lavori grotteschi, trasformazioni, esercizi di forza, clowns e una pantomima intitolata *Bebè*. Ma non è tutto. La piccola Elvira, una cavallerizza numero uno ha il suo debutto.

Dunque, se siete stati buoni, domandate alla mamma od al papà che vi facciano accompagnare al teatro. Se foste cattivi, fate due moine, promettete di non esserlo mai più, e fatevi accompagnare egualmente. Già voi, fanciulli cari, siete tanto biricchini chè, quando vi ci mettete con la vostra grazia, è impossibile dirvi di no.

Chi le tocca son sue. Questo è un proverbio conosciuto ed è un proverbio che non ha mai sbagliato. Dunque doveva saperlo il giornaliero Antonio Zimolini d'anni 34, da Trieste, e non mettersi a rischio di riceverne come le toccò l'altra sera in rissa.

E come erano pesanti! Gli cagionarono due ferite, una lacero contusa alla regione frontale, l'altra al margine sopra orbitale destro.

Quale sodisfazione prova ora trovandosi su d'un letto d'ospitale, lasciando vedovato quello della sua abitazione in Piazza Rosario N. 2?

Si persuada che vi sono tant'altri modi da farsi rendere giustizia senza venire alle mani e rovinarsi forse per tutta la vita.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana IX. Dalla Domenica 24 Febbraio a tutto Sabato 1. Marzo. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 148,245 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 74, Femmine 58, Totale 132. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 46:30 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 24, 5 anni 33, 20 anni 8, 30 anni 6, 40 anni 6, 60 anni 30, 80 anni 20, oltre gli 80 anni 5.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 7. Tisi polmonare 25. Pleuro pneumonite e bronchite 42. Apoplessia 3. Altre malattie 51. Accidentali 1. Per suicidio 3.

Naso rotto. Ieri verso le ore 5 p. un facchino passava traballando, perchè ubriaco, in via del Torrente. Di tratto in tratto saltellando in modo grottesco gridava: *Son Checco da Royan!*

Improvvisamente cadde a terra percuotendo il capo contro un colonnino. Il colpo gli produsse una ferita leggera alla fronte ed un'altra piuttosto grave al naso da cui sgorgava abbondantemente il sangue.

Una guardia di p. s. lo sollevò e si mise a fare il possibile per condurlo all'ospitale. Vedendo che da sola non vi sarebbe riuscita, chiese aiuto ad una guardia municipale che casualmente passava.

Venne così condotto all'Ispettorato in via Sorgente, e poi, da due g. di p. s, accompagnato all'ospitale. Sor Checco, quantunque ferito e grondante sangue, durante tutto il tragitto non smise mai di ballare e cantare: *Son Checco da Rojan!*

Anzi, quando fu posto in letto, non essendo possibile di farlo star fermo si dovette ricorrere all'aiuto di due infermieri.

Se è vero che in *vino veritas*, costui anche quando non è *imbevuto* dev'essere un grazioso originale.

Ut supra. Un altro di questi devoti di Bacco, arrestato ieri sera in via Nuova, venne condotto da una guardia di p. s. prima alla Direzione di Polizia in via S. Nicolò, poi all'ospitale di via Tigor.

Svenuto in portone. Ferdinando Stanich, d'anni 40, da Zara, celibe, calzolaio, abitante in via Barriera vecchia, sentendosi venir male, si ritirò in un portone e lì cadde svenuto. Le guardie se n'accorsero alle 4 pom., e mediante vettura lo trasportarono all'ospitale.

Ogni giorno una. (Dai giornali). — E' stato trovato sulle sponde del Po un cadavere tagliato a pezzi e cucito in un sacco. Le indagini fatte escluderebbero l'idea d'un suicidio.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6.20 tram. 5.40. *Oggi*: S. Federico ab. S. Eusebio. *Domani*: B. Colella V. Ss. Vittore e Vittorino mm. — Termometro ore 7 ant. 7.2 — ore 2 pom. 9.6 — Altezza barometrica 764.3 — *Eff. 1827.* Muore in Como sua patria il fisico Alessandro Volta.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia Cesare Rossi. Ore 7½ „Vita nuova"

Anfiteatro Fenice. Ore 4 Compagnia equestre De-Paoli e Marasso.

DA MARSIGLIA

Vi fu una volta un Consiglio municipale d'una grande città, che, non trovandosi abbastanza ben pagato dai proventi più o meno leciti, inerenti all'ufficio di una tanto importante assemblea, pensò che poteva senza rimorso ricevere dalla mano dei contribuenti ciò che invano aveva cercato d'ottenere da quella del governo.

L'idea fu trovata buona e messa in pratica; le autorizzazioni, i permessi e mille altre bagatelle che prima si rilasciavano gratuitamente, furono tassate di somme abbastanza rotonde, le quali accumulandosi nelle tasche di alcuni fortunati consiglieri, formavano alla fine d'ogni mese quei celebri onorari che il governo aveva rifiutato.

Il popolo pagava e le cose andavano benissimo nel migliore dei mondi possibili.

* * *

Ma siccome l'appetito viene mangiando, un biglietto di 100 franchi non bastò più per ottenere come favore una cosa qualunque, che prima si era in diritto d'avere a *gratis*; si domandò 200 poi 300, quindi 500, finchè, un bel giorno, si osò di chiedere 1000!

— Alto là! gridò uno dei poveri martiri, al quale essendo stata promessa l'autorizzazione necessaria per stabilire una nuova linea "*d'omnibus*„ mediante 500 franchi, all'ultimo momento gli si domandò 1000 franchi. Alto là, gridò adunque esasperato il povero martire, e credo che sia tempo di farla finita; io avrò l'autorizzazione e voi non avrete un quattrino! e così dicendo, seguito da alcuni testimoni, innanzi ai quali era accaduto l'affare, infila di corsa il palazzo di Giustizia e va a cadere nel gabinetto del Procuratore della repubblica al quale racconta per filo e per segno la sua malaventura.

La cosa fa chiasso, i giornali ne parlano, il degno magistrato che per rispetto al suo paese avrebbe pur voluto *etouffer* l'affare, è costretto di tradurre innanzi al tribunale correzionale i colpevoli. E molte volte siccome i piccoli pagano per i grossi. così coloro che sedettero al banco degli accusati furono due impiegati sopra i quali caddero tutti i fulmini della giustizia.

* * *

E qui comincia la rappresentazione.

La sala del tribunale correzionale è zeppa di ogni ceto di persone, curiose di assistere ad un processo che ha commozionato la Francia intera.

E come dalla piccola palletta di neve che rotola lungo il pendio nasce il colosso, così da quella prima magagna che il turbolento conduttore di *omnibus* mise in evidenza, se ne scoprirono tante e tante, che il tribunale, trovando la cosa più seria di quello che a primo aspetto sembrasse, si dichiarò incompetente, e rinviò i colpevoli innanzi la Corte d'assise.

Ma qui non è il caso di dire che tra i due litiganti il terzo gode, poichè il terzo, un consigliere municipale, il quale ha confessato (povero innocente) aver firmato molta carta in bianco senza attaccarci alcuna importanza, è attualmente in fuga, e si dice essere andato a rimettersi delle passate emozioni sotto il bel cielo d'Italia.

Ai poveri di spirito il paradiso!

* * *

Intanto il prefetto scambia telegrammi col ministro per domandare istruzioni; il publico ed i giornali scandalizzati gridano vendetta; i giudici d'istruzione aprono inchieste, ed i venditori di novelle a sensazione ci strappano il timpano gridando a sguarciagola: l'*Affaire du pot-à-vin, 10 centimes!*

Borsa del 4 Marzo. Continua la Borsa fermissima, animata anche dagli ottimi corsi del Boulevard. Da 315 a 316, dà 90.65 a 90.80, chiusa ai massimi 316¼ e 90.80. In aumento a Vienna i valori locali. Qui fermissima la Rendita da 92½ a 92 5/8, Si conosce in chiusa Berlino 548 dopo 545½, Parigi 106.01, 90.65, Egitto 336 Banche 640. Dopopranzo Borse buonissime, Berline in chiusa 548½, Vienna 316⅛ a 317, Parigi fermo 105.97, 640, 337, Italiano brillante 93.80.

Listino. Napoleoni 9.60½ a 9.61½. Zecchini 5.62 a 5.63. Lire ster. —.— a —.—. Londra 121.15 a 121.65. Francia 47.90 a 48.15. Italia 47.85 a 48.15. Banconote italiane 48.— a 48.10 Banconote germaniche 59.25. a 59.35. Rendita austriaca in carta 79.65 a 79.80. Rendita ungherese in oro 4% 90.70 a 90.90. Credit 315 a 316. Rendita italiana 92½ a 92 5/8.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO

D'affittare Via Madonna del mare 11 I piano, stanza ammobigliata. Ingresso libero. (1423)

Lezioni riunite e separate come pure conversazione in lingua tedesca, italiana, francese vengono tenute da un abile maestro tedesco. Via Rapicio 493 I piano. (1424)

D'affittare una stanza ammobigliata. Ingresso libero. N. 8 Via Caserma II piano. (1426)

D'affittare prontamente magazzino, via Fontanone. Informazioni dal portinaio via Madonna del mare 2. (1427)

Da vendere partita perle da ricamo e lavoro, nonchè patina scatole metallo e legno. Acquirente lasci suo indirizzo all'Amministrazione. (1428)

Veglione al Politeama. Il signore col quale avete cenato al Ridotto, vi ha riconosciuta Domenica al circo. Il vostro riso ironico che vi sta tanto bene vi ha tradito. Sarebbe possibile un avvicinamento onesto?
(1429) Chi lo sia, sapete voi.

Angelo mio! dal primo istante che ti vidi il mio cuore è tutto tuo, domani parto non posso vederti, spera, verrà il giorno che potrò stringerti la mano. Tua Flora, C. D. (1430)

D'affittare vicino caffè Fabris bellissima scuderia nuova, quattro cavalli, rimessa, cinque carrozze, fienile, sessanta quintali di fieno, alloggio pel cocchiere. (1428)

Vendesi a motivo partenza, mobigliari, annessi utensili cucina al N. 256 via Rossetti. Schiarimenti dal portinaio. (1367)

Si cerca di comperare un Pianino ed una Cassa forte ambidue in buono stato Indirizzo E. S. 507 posta restante Trieste. (1393.

Un giovane italiano d'anni 27, pratico nel commercio, referenze ottime, che può dare cauzione in danaro, cerca occupazione qualsiasi, pretese mitissime. Scrivere E. M. 9483 posta restante. (1411)

600 fiorini ricerca una Signora verso doppia garanzia e buoni interessi Offerte E. 600 Posta restante. (1418)

Mobili ...acchine vendonsi metà prezzo. Via Carintia 17. (1420)

Una buona ragazza desidera entrare in qualche stabilimento per stirare oppure presso qualche stiratrice. Indirizzo al «Piccolo» (1422)

Leggere
L' INEVITABILE
uscito Domenica
con
Bellissime Caricature
In tutti i postini da tabacco a soldi 6.

Vendita soltanto per cassa pronta.
Qualità insuperabile di cotone per calze, per ricamo e da uncinetto, al pacco soldi 53, 55, 57, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74 fino f. 1.07.
SUPER
KNITTING
Merci che non convengono, si cambiano.
Servizio pronto e regolare.
Prezzi rigorosamente fissi.
NEGOZIO VIENNESE
B. REISS
Piazza della Borsa (Corso) 602-604
TRIESTE.

ANNUNZIO.

Per una grande fabbrica in provincia si ricerca, verso buona mercede, un bravo

Lavoratore di cartonaggio

Essere ammogliato, conoscere le lingue tedesca ed italiana, oppure tedesca e slava, sono condizioni indispensabili.

Offerte con copia d'attestati o referenze, dirigere all'Amministrazione di questo giornale sotto le iniziali R. S. T. 25. (582)

20 FINO 30 RAGAZZE
diligenti trovano pronto collocamento stabile nella
FABRICA MOBILI (578)
al Campo Marzio

STRALCIO MOBILI TAPPEZZATI
all' insegna Magazzino
Mobili Tappezzati
IN VIA DELLE BECCHERIE
Vendesi a prezzi di stralcio una grande partita **Paglericci** elastici, **Divani** detti da Letto. **Fornimenti** con **Sedie** e **Poltroncine** ed altri mobili per addobbamenti di stanze tutti elegantemente tappezzati secondo i più recenti modelli. (57..)

Volete mantenervi i denti sani e belli e l'alito soave? **FATE USO** della
Polvere e dell'Elisir dentifricio
di **P. PRENDINI** farmacista in **TRIESTE**
Questi due preparati, risultato di una lunga pratica ed esperienza, sono i soli che coscienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici. *La prima* pulisce i denti senza corrodere lo smalto. *Il secondo* preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l'alito soave.
NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, esigere il nome del Preparatore *Prendini*. Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello). Una scatola Polvere s. 50. Una fiasca Elisir s. 50, Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione (16)

---

rabilmente col pallore della sua carnagione, il quale spiccava ancor più per l'ebano della capigliatura e pel cupo bagliore degli occhi neri.

Il piano del signor Dalifroy era di non farla tornare nel suo gabinetto e di non riprendere l'interrogatorio se non dopo aver raccolto un certo numero d'informazioni e sopratutto di avere scoperto l'identità di lei, cosa che gli pareva facile.

Bastava per questo, procedere metodicamente, senza chiasso, senza precipitazione pericolosa, ma adoperare tutti i mezzi noti, classici, per così dire, di cui dispone la polizia, senza dimenticarne nessuno.

In primo luogo, sorveglianza incessante di giorno e di notte della prigioniera.

Uno sguardo, un gesto, un moto della fisionomia, un atteggiamento, un sospiro, una parola sfuggita durante il sonno, tutto può guidare le ricerche della giustizia, mettere sulle tracce.

Sulle prime, il signor Dalifroy, aveva pensato a mettere accanto alla rea un agente femminino che potesse entrare nella sua intimità.

(Cont.) **A. Arnould.**